

ATHLON.net

periodico online della FIJKAM - anno 2° n. 2 - febbraio 2010

in questo numero

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Judo Agonismo internazionale tra le montagne del Trentino di Gilberto Gozzer 2

Judo La carica dei 500 al XV trofeo Alpe Adria di Sandra Carofiglio 5

Lotta Francia Italia: la sfida continua di Giovanna Grasso 7

Sumo Venturelli conquista l'Estonia di Andrea Gb Sozzi 9

ATTIVITÀ REGIONALE

TRENTINO ALTO ADIGE
Lotta 3° Trofeo il Gelso 2009 dell'Uff. stampa "Gruppo Lottatori Mori" 11

VENETO
Judo Trofeo di Treviso di Enzo De Carlo 14

LOMBARDIA

Sumo Corso allenatori Sumo 2010 di Fausto Emilio Gobbi 15

EMILIA ROMAGNA

Lotta Il Club Atletico Faenza inizia il 2010 con il colpo giusto di Gianni Morsiani 18

UMBRIA

Lotta La Lotta a scuola di Alessandro Lupi 20

CAMPANIA

Karate 2° Convegno contro la violenza sulle donne di Carmelina Casale 22

SICILIA

Karate 544 Scolari a "Scuola di Karate" di Giuseppe Morello 24

SERVIZI

Gli Azzurri. La storia continua di Silvano Addamiani 26

Convegno a Roma sul rapporto tra lo sport e la politica di Claudio Culasso 28

Per la pubblicazione degli articoli su Athlon.net si raccomanda di inviare gli scritti al seguente indirizzo:

stampa@fjlkam.it

Gli articoli dovranno avere una lunghezza di 60 righe ed essere a contenuto tecnico agonistico. L'invio deve essere corredato da almeno due fotografie complete di didascalia.

Gli articoli devono essere firmati.

La redazione di Athlon si riserva di valutare la pubblicabilità del materiale.

Agonismo internazionale ed alto livello tecnico tra le montagne del trentino

testo e foto di Gilberto Gozzer



Il 12 dicembre 2009, presso il Palazzetto di Trento Nord a Gardolo si è svolto il "Galà di Judo 2009" organizzato dall'A.S.D. Judo Team Gardolo – Cognola. Quest'anno la manifestazione, ideata nel 1999 da chi scrive, ha avuto un risvolto diverso dallo scorso anno in quanto, sempre alla ricerca di stimoli nuovi ed allo scopo di offrire immagini della nostra disciplina sempre diverse, è stato organizzato uno stage per atleti e tecnici con un docente d'eccezione: il Maestro Nicola Moraci, Presidente della Commissione Nazionale Attività Giovanile e Tecnico Responsabile della Nazionale Italiana Cadetti e Juniores, coadiuvato dai suoi collaboratori, in primis la Maestra Laura Di Toma ed i Maestri Paolo Natale e Pietro De Luca, i quali tutti hanno contribuito a dare un'impronta di alti contenuti tecnici alla giornata.

La manifestazione, giunta alla XI edizione, ha visto la partecipazione di 15 società provenienti da Veneto, Emilia Romagna, Trentino e Alto Adige e, gradite ospiti, due squadre straniere: una rappresentanza della Nazionale Rumena ed una selezione della società Liberty Oradea di Oradea (RO), accompagnate dal responsabile rumeno della nazionale cadetti e juniores, Aurelian Ciprian Fleisz.

La manifestazione si è articolata in due stage, strutturati secondo le età degli atleti, intervallati da un Torneo internazionale amichevole.

In particolare, circa 250 atleti, suddivisi in due gruppi distinti per fascia d'età – dai 5 ai 10 anni e dagli 11 ai 18 anni – hanno partecipato agli stage, che hanno visto presenti sul tatami anche alcuni insegnanti tecnici.

Come detto, il Maestro Nicola Moraci è stato coadiuvato nella direzione dalla Maestra Laura Di Toma, plurimedagliata mondiale e allenatrice della



Il gruppo al completo dei partecipanti al Galà

Nazionale Giovanile, dai Maestri Pietro de Luca e Paolo Natale, collaboratori tecnici del team della Nazionale, e da chi scrive, tecnico dell'ASD Judo Team Gardolo – Cognola.

Fra il primo e il secondo stage si è svolto il Torneo Internazionale amichevole con le rappresentative a quattro categorie di peso, delle Nazionali Cadette femminili di Italia – Romania A – Liberty Oradea



Il tecnico della nazionale rumena M° Fleisz con il M° Gozzer



Le squadre femminili che hanno animato il triangolare: da destra Italia, Romania A, Liberty Oradea

Romania.

Ognuna delle tre squadre era formata dalle quattro atlete vincitrici, nelle categorie Juniores e Cadette, dei Campionati Nazionali sia individuali che a squadre della rispettiva nazione di appartenenza, dei Campionati Europei, delle Giornate Gioventù Europea, della Coppa del Mondo.

Per l'Italia sono state ospiti: Bombara Angelina (Messina) – Giuffrida Odette (Roma) – Kamano Maria Noelle (Udine) – Ferrari Valeria (Verona).

Per la Romania: Bibart Bianca – Florian Larisa – Florian Andreea – Podelenczki Lorena.

Per Liberty Oradea: Petras Patricia – Pantea Georgiana – Pantea Madalina – Leuce Maria.

La competizione è stata programmata con l'applicazione del nuovo regolamento internazionale, in via sperimentale fino alla fine di dicembre 2009. Gli incontri sono stati ripresi da videocamere poste ai lati opposti del tatami di gara contrapposti ai due arbitri d'angolo. Seppur in amichevole, i confronti si sono svolti con tutta la carica agonistica di una sana competizione, che ha riservato anche qualche sorpresa. Alla fine si è classificata al primo posto la squadra della Romania A, mentre l'Italia si è dovuta accontentare della piazza d'onore, al terzo posto la selezione della Liberty Oradea.

Alla riuscita del torneo hanno contribuito con le loro professionalità uno staff di arbitraggio all'altezza dell'elevato livello tecnico e agonistico della



Saluto dei Maestri. Da destra Nicola Moraci, Laura Di Toma, Pietro De Luca, Paolo Natale, Carlo Camparo



manifestazione, formato dall'Arbitro Internazionale Gianluigi Pugnetti (UD), dall'Arbitro Nazionale Carlo Camparo (VR), dall'Arbitro Regionale Marco Scaramella (BZ), e come Presidente di Giuria il sempre impeccabile e altamente professionale Vincenzo Stacchetti (BZ). A riprova dell'alto livello dell'evento, le registrazioni del Torneo verranno utilizzate come dimostrazione negli stage dedicati agli arbitri,

Le presenze inoltre del Presidente del CONI Trentino Giorgio Torgler, dell'Assessore allo Sport del Comune di Trento Paolo Castelli e del primo segretario del console Rumeno a Trento ing. Dan Ion, hanno dato un'impronta anche di interesse politico sportivo locale alla manifestazione. Lo stesso Presidente Torgler ha dimostrato vivo interesse alla competizione, sottolineando la difficoltà tattica degli incontri. In rappresentanza della Federazione il signor Ettore Piffer, Commissario del Comitato Provinciale Trentino, ha posto in risalto il lavoro svolto dall'organizzazione.

Le importanti presenze di atleti e docenti hanno conferito al Galà il carattere di un evento di alto interesse sportivo e la valenza di una manifestazione di ampio respiro tecnico internazionale.

Ancora una volta la FIJKAM ha dato modo, con il Galà di Judo 2009, di far risaltare l'immagine internazionale dell'organizzatrice ASD Judo Team Gardolo - Cognola e della stessa città di Trento, oltre che di raggiungere gli obiettivi e gli scopi prefissati:

- studio e miglioramento tecniche (con gli stage);
- dimostrazione di judo femminile a livello mondiale;
- esperienza di solidarietà - amicizia - rispetto delle regole.

La carica dei 500 al xv Trofeo Alpe Adria

testo e foto di Sandra Carofiglio

Domenica 24 gennaio al Palagetur di Lignano Sabbiadoro si sono dati appuntamento 500 cadetti maschi e femmine in rappresentanza di sette nazioni per il Trofeo Alpe Adria. La gara è la prima tappa del Grand Prix che mette in palio la partecipazione al campionato d'Europa per la categoria cadetti, inoltre il trofeo è valido per la medesima selezione anche di Slovenia e

Croazia. Gli incontri hanno espresso un altissimo contenuto tecnico nel settore maschile dove gli atleti italiani che si sono distinti per aver conquistato il più alto gradino del podio sono Gianpaolo Magnetti (New Olympic Torre del Greco, 46 kg), Gabriele Melegari (Kyu Shin Do Kai Parma, 66 kg) e Nicholas D'Amico (Centro Ciriè, 90 kg), il gradino più alto delle altre categorie è stato appannaggio di Austria, Serbia e Slovenia. Ancora più alto è risultato il livello della gara femminile che ha visto impegnate alcune delle atlete più forti al mondo della classe U17 come Odette Giuffrida (Talenti Roma, 48 kg) che dopo il titolo europeo, il trionfo all'Eyof e l'argento al mondiale 2009 si guadagna anche la medaglia d'oro all'Alpe Adria che mancava nel suo incredibile palmares di risultati che

la affermano come una delle U17 più promettenti al mondo. Anche la compagna di nazionale di Odette, Angelina Bombara (Yama-Arashi Messina, 44 kg), bronzo mondiale U17 nel 2009, si mette in bella evidenza vincendo i 44 kg. Le altre italiane a salire sul gradino più alto sono Lara Lauro (Centro Ciriè, 40 kg), Simona Abate (Yama-Arashi Messina, 52 kg), Eugenia Lui (Yama-Arashi Udine, 57 kg) e Giuseppina Macri (Milone Crotone, +70 kg). Alla Serbia e alla Croazia vanno le due categorie rimanenti del settore femminile, in particolare nei 63 kg la



"Making Friends" era il tema del Torneo e questa foto ne è testimone



Tutti pronti per la cerimonia d'apertura



Una fase di riscaldamento al Palagetur

vittoria va alla forte croata Barbara Matic, bronzo mondiale U17 nel 2009. Infine nella classifica a squadre si registra il successo della Serbia che con tre ori precede Yama-Arashi Messina due ori, e Pujanke Split (CRO) un oro. Alla manifestazione organizzata dal Dif Yama Arashi Udine hanno partecipato numerose autorità, a partire da Elio De Anna (assessore FVG), Giuliano Gemo (vicepresidente Coni FVG), Roberto Cotrozzi (vicepresidente Coni Udine), Graziano Bosello (assessore Comune di Lignano), Gaetano Minissale (Consigliere federale Fijlkam) ed Edoardo Muzzin (Vicepresidente Judo FVG).

*Judo - trofeo internazionale Alpe Adria
Lignano Sabbiadoro (UD), 24 gennaio 2010*

| | |
|----|---------------------------|
| 1 | Serbia, 42 |
| 2 | Yama Arashi Messina, 40 |
| 3 | Pujanke Split (CRO) |
| 4 | Sankaku Celje (SLO), 32 |
| 5 | Jc Wimpassing (AUT), 30 |
| 6 | Centro Ciriè, 20 |
| 7 | Radniki, 20 |
| 8 | Banzai Cortina Roma, 20 |
| 9 | Bezigrad, 16 |
| 10 | Murska Sobota, 16 |
| 15 | Villanova, 14 |
| 19 | Dif Yama Arashi Udine, 10 |

Francia Italia: la sfida continua

Dal Trophée Generali al Torneo Cristo lutte l'affettuosa rivalità di due nazioni

di Giovanna Grasso

Dopo il recente incontro-spettacolo tra la rappresentativa francese e quella italiana al "Cirque d'Hiver Buglione" di Parigi, la nostra nazionale continua a coltivare ottimi rapporti con la Lotta d'oltralpe che, nel caso del torneo Cristo lutte, si rivelano essere proficui anche in termini di risultati. Infatti gli azzurri della greco romana sono tornati a casa dalla prima competizione internazionale dell'anno con un ottimo risultato, consistente in un argento e un bronzo, grazie a Daigoro Timoncini e Beniamino Scibilia.

Tredici i Paesi in lizza e due i Club, tra i quali la Polisportiva Mandraccio, in questo consueto appuntamento internazionale di inizio anno con la lotta greco romana, organizzato dall'U.S. Créteil Lutte con la collaborazione della Federazione Francese. Assenti gli atleti dell'Est tranne la Russia, la competizione ha evidenziato le belle le prove di Timoncini nella categoria superiore e di Scibilia che, con le medaglie conquistate, hanno inaugurato nel migliore dei modi il 2010.

"Le categorie più pesanti hanno dato ottimi risultati, compatibilmente alle aspettative di questa fase della preparazione - ha precisato il DT Antonino Caudullo, presente a Créteil insieme alla nazionale - Tutti i ragazzi hanno partecipato disponendo di una condizione tecnica buona, grazie al recente allenamento internazionale appena concluso in Romania. Proprio per questo abbiamo assistito a incontri interessanti. Oltre alle medaglie che sono arrivate dai nostri capisaldi Timoncini e Scibilia, sono state molto belle le prestazioni dei due juniores che hanno partecipato al torneo con la Polisportiva Mandraccio e cioè Tommaso Zenere e Lorenzo Gentile, che ha vinto anche un bell'argento. In particolare ho molto apprezzato Gentile nell'incontro di semifinale contro il neocampione di Francia Sebastien Hidalgo, che ha superato con sicurezza e senza concedergli spazio. Tra i seniores mi

è molto piaciuto anche Saverio Scaramuzzi; ha trovato nella sua categoria due campioni del calibro dei fratelli Steeve e Christophe Guenot (Steeve è il Campione Olimpico in carica, mentre Christophe ha conquistato il bronzo, sempre a Pechino. ndr) eppure è riuscito a piazzarsi tra i primi cinque. Segno che la sua lotta sta crescendo di livello.

Il nostro grande assente è stato Andrea Minguzzi, reduce da un infortunio al gomito che lo ha costretto ad una operazione di ricostruzione tendinea. Eppure i "cugini" francesi hanno voluto onorarlo e onorarci, ideando un poster che ha come immagine centrale proprio la tecnica vincente di Andrea alle olimpiadi di Pechino".

È stata complessivamente una bella prestazione per i nostri azzurri che hanno conquistato il terzo posto nella classifica per Nazioni dietro a Francia e Polonia.



La nazionale in partenza per Créteil



I protagonisti della Sfida Francia-Italia



Rimarchevole anche il proficuo rapporto con la Federazione Francese che continua a considerare la Lotta italiana una degna avversaria con la quale confrontarsi. Proprio in questa prospettiva, infatti, si può considerare il presente Torneo quale prosecuzione della "Sfida Francia-Italia" Trophée Generali, organizzato nello scorso dicembre e che ha visto contrapposti i nostri migliori lottatori e lottatrici ad una rappresentativa dei più titolati campioni transalpini. Si è trattato di un evento ricco di atmosfera che, ancora una volta, ha onorato la nostra nazione sia nella denominazione "combats de gladiateurs", che nell'immagine promozionale (un Colosseo sanguigno occupava il centro del poster). Anche il luogo dell'evento è stato ricco di significato: quel circo Buglione dove, tanti anni or sono ormai, la nostra bellissima Gina Lollobrigida faceva impazzire d'amore e di rivalità Burt Lancaster e Tony Curtis, entrambi acrobati-trapezisti nella pellicola di Carol Reed "Trapezio", primo ingaggio d'oltreoceano della stella italiana.



Valentina Minguzzi studia Fatha Meryem

Vincenzo Scibilia alle prese con Mélonin Noumonvi



La presentazione al Circo Buglione con il Consigliere Lucio Caneva



Saverio Scaramuzzi impegnato con Christophe Guenot

Venturelli conquista l'Estonia

di Andrea Gb Sozzi

Si è svolto in Estonia il "K&F Sumo Open", gara di sumo sportivo nata per celebrare la scuola che sarà a breve inaugurata da Kairi Kuur e Fausto Gobbi (dalle cui iniziali prende nome il torneo) a Rakvere (Estonia). Sei le nazioni presenti per una competizione che ha coinvolto sia giovani di età compresa tra gli 11 e i 14, sia atleti seniores. Tra questi ultimi, nei pesi massimi, soddisfazione tutta italiana per la vittoria di Stefano Venturelli, olimpionico di judo a Seoul e Barcellona, da 13 anni lontano da competizioni ufficiali di judo. Applauditissimo in particolare un o-uchi-gari di Stefano contro il colosso Jarmo Lahti, finlandese di 230 kg.

Nelle altre categorie, invece, grande dominio estone, con due eccezioni: gli "open" maschili, a cui Venturelli non ha partecipato, dominati da Lahti, ed i leggeri femminili, vinti dall'atleta polacca Murgala, già vincitrice del Milano Sumo Open.

Per l'occasione, il Rakvere Spordikeskus si è popolato di pubblico, fatto normale in Estonia, vista la popolarità di questo sport. L'attenzione al sumo è particolarmente febbrile a Rakvere, città che ha dato i natali alla madrina di casa Kairi Kuur (quarto posto ai World Games di sumo lo scorso anno a Taiwan), ma, soprattutto, al famoso lottatore professionista Kaito Baruto, che ormai poche decine di vittorie separano dal traguardo di Yokozuna, livello mai raggiunto da un occidentale. Baruto, al secolo Kaido Höövelson, vive da anni in Giappone, dove conduce una severa vita da sumotori, dedita a scalzare i giapponesi dal trono della "lotta degli dei". Tuttavia, il colosso estone mantiene nella madrepatria una lunga schiera di fan e di agguerriti seguaci. All'Estonia, del resto, lo lega il nome da lottatore: "Baruto" non è che l'appellativo con cui i Giapponesi designano il Mar Baltico.

Per gli appassionati di sumo, che si stanno diffondendo in Italia, da segnare in agenda il Milano Sumo Open, gara internazionale che a Marzo porterà in Italia campioni di sumo da più di dieci nazioni straniere.



Impegnatissimo Stefano Venturelli



RISPARMIA FINO A 100 EURO!



FIJLKAM
FEDERAZIONE ITALIANA GIOCHI LOTTA KARATE AERONAUTICA

Porta con te la Licenza Federale Fijlkam

È facile risparmiare il **10%** su tutti i tuoi acquisti: porta la Licenza Federale Fijlkam in tutti i punti vendita convenzionati e chiedi la **BasicCard**. Puoi utilizzare lo sconto anche da casa acquistando on-line sul sito www.theGigastore.com! Lo sconto è valido **sempre**, anche durante i saldi e le vendite promozionali, fino a un massimo di 1000 euro di acquisti.



Solo vantaggi.

La convenzione è valida nei seguenti negozi:

ROBE DI KAPPA

SUPERGA

K-WAY

ROBE DI KAPPA JR

Kappa OUTLET

theGigastore.com

allo
SPACCIO
shopping intelligente

Per scoprire il punto vendita più vicino vai su www.basiccard.net e clicca su store locator.
Offerta valida fino al 30 novembre 2010

Per gli acquisti on-line, collegati al sito www.theGigastore.com e clicca "Login": se non sei ancora registrato, iscriviti subito; all'interno del form di registrazione (subito dopo i tuoi dati anagrafici) clicca su "Attivazione Codice Privilegio Discount" e digita 913314594714; clicca "Inserisci" e poi "continua" o "aggiorna". Lo sconto sarà subito attivo.

3° Trofeo il Gelso 2009

a cura dell'Ufficio Stampa "Gruppo Lottatori Mori"



Trentino Alto Adige

Domenica 25 ottobre 2009, il sentore era già nell'aria da alcuni giorni, per le operazioni di peso, si sono presentati ben 150 atleti, in rappresentanza di 14 Società provenienti da tutto il nord Italia.

Ne è nata una manifestazione con un agonismo e un tifo ineguagliabili, i più piccoli nella categoria bambini dal 5° al 7° anno di età, nel gioco del cerchio hanno dato vita a degli incontri carichi di grinta e agonismo, spingendosi e sbilanciandosi, sempre nel massimo rispetto delle regole e dell'avversario, lo stesso vale per tutte le categorie in gara, dove gli incontri si sono succeduti tra un tifo da stadio, qualche lacrima e molti sorrisi.

Poco prima della premiazione è stata consegnata la Coppa in ricordo di Ermanno Ciech, alla presenza della moglie Sig. Carmen della figlia Sig. Maura e dell'amico Gianni Marangoni.

"È triste ricordare una persona, solo quando la stessa non è più presente tra noi. L'unico strumento a nostra disposizione per ricordarla pubblicamente, è dedicare un trofeo alla sua memoria.

Vorremmo ricordare la persona di Ermanno, nella sua integrità sportiva intesa sia nella parte tecnico agonistica (ex lottatore, tecnico, dirigente e grande praticante di sport), sia nella parte umana.

Ermanno assieme agli amici Franco, Stefano e l'inseparabile Gianni hanno sempre voluto dare un'impronta sportiva pulita e seria, che ha contribuito nell'ambito sportivo ad un'immagine migliore. Questa idea è stata trasmessa ai fondatori della società moriana, idea poi condivisa e attualmente mantenuta viva dal direttivo di questa società.

Il Gruppo Lottatori Mori ha voluto assieme a Gianni Marangoni dedicare a "Nonno Ciech" questo trofeo, offerto dallo stesso Gianni Marangoni. Tale trofeo verrà consegnato all'allenatore che durante la manifestazione meglio rappresenterà l'idea da sempre sostenuta e consigliata da Ermanno.

Ermanno, chi veramente ti ha conosciuto, non smetterà mai di ringraziarti per quello che sei stato, per ciò che hai fatto e per la tua preziosa collaborazione senza chiedere nulla in cambio se non la felicità di chi pratica sport."

Il premio è stato assegnato a Luciano Biondi allenatore dei Vigili del Fuoco Ruini di Firenze, per aver saputo ricostruire il settore lotta nella propria città.

Al termine della manifestazione dopo aver premiato gli atleti è stata stilata la classifica per Società che ha visto il Gruppo Lottatori Mori piazzarsi alle spalle del numericamente e agonisticamente forte Lotta Club Rovereto.



Partecipanti alla gara



Panoramica del Palazzetto



Da sinistra: Luca Valentini, Luciano Biondi, Maura Ciech, Carmen Ciech e Gianni Marangoni



Il Gruppo Lottatori Mori

Classifica

| | |
|----|--|
| 1 | S.S.D. Lotta Club Rovereto 121 |
| 2 | Gruppo Lottatori Mori "Tasi E Tira" Ssd 60 |
| 3 | Lotta Club Modigliana 52 |
| 4 | Club Atletico Faenza 49 |
| 5 | Polisportiva Carignano 47 |
| 6 | Asd Cus Torino 41 |
| 7 | Gs Vvf "O.Ruini" Firenze 41 |
| 8 | Cral Portuali Savona Lotta 38 |
| 9 | G.S. Chimera Ass. Dil. 37 |
| 10 | Asd Pol. Santa Bona 28 |
| 11 | Csr Culturale Portuale Ravenna 17 |
| 12 | A.S.D.Lotta Team Bolzano Budokan 13 |
| 13 | G.S. Oratorio Lograto Asd 4 |
| 14 | Asd Ancorvis Lotta 1 |

www.fightingpromotion.com



ighting
promotion.com



info > info@fightingpromotion.com

TV

www.fightingpromotion.com web tv

La prima Web TV italiana
delle arti marziali

On Line gli archivi storici

Tutte le settimane
una trasmissione
dedicata alle
arti da combattimento



TIME OUT SPORT LIVE



IL CANALE DEGLI AMANTI DELLO SPORT
info@timeoutnetwork.com phone: +39.06.21703136 +39.3929772045

www.timeoutnetwork.com

FIGHTINGPROMOTION.COM TV & TIMEOUT SPORT LIVE
I CANALI DEI VERI SPORTIVI



Trofeo di Treviso

testo e foto di Enzo De Carlo

Dopo diversi anni si è svolto lo scorso 13 dicembre il Trofeo Città di Treviso, gara organizzata dall'Associazione Sportiva Judo Treviso. In occasione del cinquantesimo anno di fondazione la società ha voluto riprendere una bella tradizione, organizzando una competizione che mancava appunto da molti anni. Adesso tutti si aspettano che questo appuntamento diventi una buona abitudine, visto anche il buon successo organizzativo mostrato. La gara vedeva sul tatami le classi cadetti e Under 23, maschili e femminili, con una partecipazione complessiva di circa 100 atleti di Veneto e Friuli. Il livello della competizione è stato, a detta di tecnici ed arbitri presenti, complessivamente buono, con alcune eccellenze che hanno mostrato un judo piacevole anche per il pubblico, intervenuto numeroso. Anche il Vice - Sindaco della città, Giancarlo Gentilini, ormai da considerare un amico del judo, ha voluto essere presente alla gara (foto).



Gruppo del Judo Treviso con il M° De Carlo

Per la cronaca, la classifica per società ha visto al primo posto l'ASD Judo Vittorio Veneto, che schierava una nutrito gruppo di giovani, mentre la squadra di casa, interpretando la competizione come la propria festa, ha voluto mettere in palio il Trofeo, escludendosi dalla graduatoria finale. E' rimasta comunque la soddisfazione di vedere il proprio atleta Riccardo Scaffai, premiato come migliore atleta in gara.

Il giorno prima si era tenuto, nello stesso impianto, l'ultimo criterium dell'anno per i giovani judoka degli anni 1998-99 e 2000-01. Duecentoventi ragazzi hanno dato vita a quasi tre ore di incontri, al termine delle quali sono stati vincitori il divertimento ed il senso di amicizia dello sport. A conclusione della gara, molti hanno potuto vedere all'opera gli agonisti più grandi. Infatti la sede trevigiana è stata scelta per la Coppa veneto, gara triangolare a Squadre miste tra raggruppamenti delle province venete. Vincitrice è risultata la squadra di Treviso-Belluno, davanti a quelle di Verona-Vicenza e Padova-Venezia.

Corso allenatori Sumo 2010 (sezione nord)

testo e foto di Fausto Emilio Gobbi

Il corso della sezione nord si è svolto con grande successo domenica 17 gennaio presso la palestra Kodokan Cremona.

24 sono stati i partecipanti, provenienti da Lombardia (in maggior parte), Emilia e Piemonte.

Il corso è stato tenuto da chi scrive con l'aiuto importante di Cristian Scarci, campione europeo di sumo nel 1997 (pesi leggeri) e tecnico disponibile.

Durante la mattinata ci si è soffermati sugli aspetti tradizionali del sumo, sottolineando le differenze tra questo (il sumo tradizionale) ed il sumo sport, che noi cerchiamo di portare alle Olimpiadi.

Regole e allenamento hanno tenuto banco per tutta la mattina: è semplice dire "fate così", ma è stato interessante vedere come tutti i partecipanti (tra i quali anche alcuni maestri con alti dan nel judo) volessero provare l'allenamento tipico del sumo con le spinte al petto e le camminate attraverso il dohyo.

Il risultato più sorprendente della mattina è stato il fatto che tutti hanno imparato ad annodare il mawashi, cosa non facile e spesso tralasciata durante i corsi per neofiti.

Bisogna, in ogni caso, affermare che non tutti i partecipanti erano digiuni di sumo: molti di essi hanno assistito al Milano Sumo Open ed altri hanno partecipato attivamente all'organizzazione del "Giocasumo", sia in Lombardia che in Emilia. Questi hanno anche combattuto tra loro per aiutare i tecnici nella spiegazione delle regole.

Grande novità è stata, nel pomeriggio, la spiegazione di alcune tecniche:

generalmente i tecnici che provengono da altre discipline vedono il sumo come uno spingersi fuori e basta, ma questa volta si è cambiato parere in tanti.

Abbiamo deciso di spiegare alcune tecniche di sumo in modo molto particolareggiato: azioni, squilibri ed anche definizioni.

Non deve esistere, secondo noi, un allenatore di sumo che alla domanda "dimmi il nome di tre tecniche" non sappia cosa rispondere: con l'aiuto di Cristian Scarci abbiamo, perciò, illustrato circa una decina delle 82

REGIONALI SUMO



Scarci e Gobbi

tecniche riconosciute dalla Federazione professionistica, e tutti si sono cimentati nel provarle, da fermo ed anche in combattimento.

Abbiamo svolto anche delle prove di arbitraggio per familiarizzare con il linguaggio del sumo ed anche i maestri meno giovani hanno dato ampia prova del loro spirito cimentandosi ora come arbitri, ora come lottatori.

Bisogna ammettere che alla fine non sapevamo più come dire che il corso era finito: le domande erano sempre tante e la voglia di provare ancora maggiore!

Tengo molto a sottolineare il grande aiuto datoci da Andrea Sozzi (atleta, allenatore, giornalista ed ottimo organizzatore persino del pranzo) che ha concesso la palestra gratis (Kodokan Cremona).

Il grande aiuto di Scarci è non meno degno di riconoscenza: Cristian infatti è venuto da Roma fermandosi 2 giorni e non ha chiesto nessun tipo di rimborso, ma ha profuso tanto impegno e carisma nell'insegnare, che alla fine del corso tutti volevano farsi fotografare con lui.

Attendiamo i prossimi Corsi Allenatori (Centro e Sud) con entusiasmo, pronti a supportare l'opera dei docenti assegnatari (Parutta e Palumbo), naturalmente dopo averne discusso con il Capo Commissione Maestro Antonino Caudullo!

il KARATEGI della PRIMAVERA della VITA (SEISHUN)!



SPEZZA IL PREZZO

青春

*Karategi giovanili per debuttanti
Prezzo FISSO per tutte le misure dalla 000° alla 2° !*

Set completo: giacca, pantalone e cintura



EUROPA SPORT srl

Import Export

Articoli Sportivi

Largo Beata Teresa Verzeri, 22 / 25

00166 Roma - Italia

tel.: +39 06 6242245 r.a. fax: +39 06 6240363

www.europa-sport.it e-mail: info@europa-sport.it



XVI Coppa C.I.S.A. Il Club Atletico Faenza inizia il 2010 con il "colpo" giusto

di Gianni Morsiani

Domenica 24 gennaio, presso la palestra Lucchesi, sede della società di lotta faentina, si è svolta la XVI Coppa Cisa, prima gara del calendario 2010.

Alla manifestazione hanno partecipato 192 atleti, impegnati in 39 categorie, suddivisi per età e peso, in rappresentanza di 26 società, provenienti da tutto il territorio nazionale. La giornata agonistica, iniziata alle ore 8.00 con le operazioni di peso, è entrata nel vivo della manifestazione alle ore 9.30, quando sono iniziati gli incontri di lotta greco-romana maschile e stile libero femminile.

Durante le fasi eliminatorie, da parte dei lottatori più esperti, risaltava la tecnica e la spettacolarità delle proiezioni che portavano all'atterramento dell'avversario, mentre gli incontri disputati per i primi posti, divenivano più combattuti e più statici, riservando qualche sorpresa agli occhi del pubblico.

Nella giornata dell'evento, un gran numero di spettatori ha assistito a vari incontri entusiasmanti e corretti.

Tra il pubblico, sono intervenuti anche Giancarlo Minardi, Vincenzo Maenza (medaglia d'oro alle olimpiadi di Los Angeles nel 1984 e Seul nel 1988 e medaglia d'argento nel 1992 a Barcellona) e Andrea Minguzzi (medaglia d'oro alle olimpiadi di Pechino nel 2008), quest'ultimo per assistere all'esibizione del fratello più piccolo.

A fine giornata, il C.A. Faenza sezione lotta sale sul gradino più alto del podio aggiudicandosi il trofeo con 104 punti, seconda classificata L.C. Rovereto con 69 punti e terza classificata con 47 punti il C.U.F. Torino.

Per la società Manfreda, si sono classificati, per gli Esordienti A: Zosim Mircos, secondo classificato per i kg. 36, Mirco Minguzzi, primo nei 40 kg, Michele Frega, terzo nei 44 kg, Valeriu Rusu, primo, Samuele Maretto secondo, Daniel Gatti terzo, nei 48 kg, Leonardo Fabbri, terzo nei 52 kg, Velid Sabri, secondo nei 57 kg.

Per gli esordienti B: Mihail Mircos, primo e Denni Vignoli secondo per i kg 47, Maicol Capelli, primo e Denis Prelci secondo nei 53 kg, Francesco Santandrea, settimo nei 59 kg, Aris Galeati, terzo nei 66 kg, Davide Maretto, quinto nei 73 kg, Manuel Frabetti, secondo negli 85 kg.

Nella lotta libera femminile, Anna Castellari, seconda nei kg. 52 e Greta Lama, quinta nei 55 kg.

Nella classe Cadetti, Marco Castellari quinto per i kg 50, Veniamin Mircos e Anduel Meta, quinti nei kg 69, Denis Ferhati secondo e Andrei Covasa terzo



nei kg 76, Simone Amadei primo negli 85 kg, Luca Maretti terzo nei 100 kg. Nella categoria Junior, Senior e Master, Alex Castellari primo e Elbaza Rida terzo nei 55 kg, Maringlen Cullhaj, quinto nei 60 kg, Erion Garxenaj secondo, Oleg Rusu e Alerei Cotaga, quinti, Artan Meta, quattordicesimo nei 74 kg. L'ottimo risultato ottenuto dalla società faentina è dovuto soprattutto al lavoro di squadra ma anche all'abilità degli allenatori che hanno saputo trasmettere la passione per questo sport ai loro atleti.

| | |
|-----|---------------------------|
| 1° | Cisa C.A. Faenza Ra104697 |
| 2° | L.C.Rovereto Tn69742 |
| 3° | Cus To 475412 |
| 4° | Csrc Portuali Ra47503 |
| 5° | Fiamme Oro Rm40 24 |
| 6° | Pol.Carignano To36215 |
| 7° | Madraccio Ge31411 |
| 8° | L.C.Modigliana Fc27222 |
| 9° | C.A.P. Co18121 |
| 10° | U.S.Imolese Bo18102 |

La Lotta a scuola

testo e foto di Alessandro Lupi

Per iniziativa dell'A.S.D. Porta Sole-Csain, è in corso di realizzazione nelle scuole secondarie di primo grado "San Paolo", "Fabretti" e "San Martino in Campo" il progetto "la lotta a scuola" promosso dal CONI-Fijlkam.

Questa iniziativa, svolta in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e con il Coni provinciale, intende valorizzare pienamente le aspettative culturali che la disciplina della lotta presuppone, mettendo in risalto gli aspetti etici, sociali e politici insiti nel messaggio olimpico, che va ben al di là della semplice educazione motoria.

Durante le lezioni viene descritto il contesto storico nel quale si celebrava la gran festa di Olimpia; il significato di questo evento profondamente religioso, il suo complesso ed articolato impatto legislativo, politico, sociale, culturale, artistico ed agonistico.

È stato evidenziato come Olimpia, allora come oggi, fosse il tempio della pace e della democrazia, della lealtà e del valore.

Le lezioni teorico-pratiche si sono svolte sotto la guida di chi scrive, Presidente dell'A.S.D. Porta Sole-Csain, coadiuvato dagli istruttori Silviu Androne e Marius Popa.

Durante le lezioni è stato descritto il percorso della lotta nella storia delle Olimpiadi, mentre sul piano pratico gli studenti hanno potuto sperimentare i fondamentali della lotta olimpica e hanno appreso come questo sia uno sport che impone, a chi lo pratica, comportamenti nei quali l'iniziativa personale si esprime in scelte e forme tattiche dettate da un preciso regolamento, che tutela l'incolumità degli antagonisti e salvaguarda il rispetto per la dignità degli atleti: da qui il suo grande valore educativo.

Il fine è quello di indurre i giovani a vivere secondo autentici valori umani imparando a socializzare, a individuare i propri limiti, a dosare le proprie energie, a rispettare gli avversari, a saper vincere e perdere, a vivere civilmente con il prossimo, a ricercare il bello, il giusto e l'utile in ogni attività umana.

È encomiabile che il mondo della scuola, per opera di dirigenti ed insegnanti illuminati, s'apra alla cultura di sport dilettantistici – come la lotta olimpica – i quali contribuiscono alla crescita e alla formazione della personalità dei ragazzi, poiché mirano ad un armonico sviluppo psichico e fisico dei giovani.



Androne(rosso)_Popa (blu), proiezione in ancata



Androne(rosso)_Popa (blu), tentativo di schienata



I ragazzi della scuola media S. Martino in Campo provano i fondamentali della lotta



Un altro Fondamentale provato dai ragazzi

2° Convegno contro la violenza sulle donne

testo e foto di Carmelina Casale

Con oltre 600 partecipanti, tra cui ragazze e ragazzi, si è concluso il 2° Convegno dedicato al tema di grande attualità "La violenza sulle donne", svoltosi all'Istituto d'Istruzione Superiore Pomponio Leto di Teggiano, in provincia di Salerno.

Grande soddisfazione per il Prof. Giovanni Giammetti, Dirigente Scolastico dell'Istituto, e dei suoi Vice, Prof. Vincenzo La Vecchia e Angelina Lamaida, che hanno ospitato questo importante evento organizzato dall'ASD Scuola Arti Marziali Haka Tahir Karate Judo Club, dei Maestri Antonio, Carmelina e Girolamo Casale, con la straordinaria partecipazione del Pluricampione del Mondo e d'Europa di Karate dott. Lucio Maurino, atleta in forza al Gruppo Sportivo Fiamme Gialle di Roma, con la gradita presenza di autorità militari e politiche, quali il Comandante della Stazione Carabinieri di Teggiano e l'Assessore allo Sport del Comune.

La violenza sulle donne è un problema mondiale, di cui si è preso atto sin dal 1975, data nella quale il tema è stato dichiarato dall'ONU come il reato più diffuso nel mondo. La scelta di inserire la difesa personale nei percorsi didattici scolastici è scaturita dal fatto che la scuola rappresenta un contesto ottimale per la prevenzione di situazioni di rischio per fasce di età così sensibili. "La violenza contro le donne - ha detto il preside prof. Giammetti - rappresenta un'emergenza sociale che si riflette negativamente non solo sulla condizione psicologica e fisica delle vittime, ma anche sulle persone che vivono a contatto con loro e sulla società nel suo complesso. La complessità di far emergere il problema è legata al fatto che ogni donna è diversa e si trova ad agire in contesti differenti e ciascuna ha una propria soglia di rottura rispetto alla sopportazione e alla sofferenza".

Responsabile del progetto è stata chi scrive, in collaborazione con il fratello M° Girolamo Casale, entrambi tecnici di Karate e abilitati all'insegnamento del metodo globale di autodifesa (MGA) FIJLKAM, che in compresenza scolastica ai docenti di Educazione fisica (professori Paola De Marco, Fabrizio Guida, Renata Petraglia e Maurizio Tommasino), ha svolto un corso di 5 lezioni per ogni classe partecipante, ponendo come obiettivo quello di chiarire che attraverso lo sviluppo di alcuni meccanismi psicofisici si possono prevenire situazioni rischiose o contrastare aggressioni non previste, o limitare i danni qualora si fosse costretti ad agire per vincere una violenza non giustificata.

La giornata si è conclusa con un seminario pratico tenuto dal dott. Maurino, che ha visto il coinvolgimento delle ragazze che hanno dato prova di coraggio e di stima in se stesse.

REGIONALI KARATE



Lucio Maurino al tavolo dei relatori



Il corpo Docenti con il Preside prof. Giammetti



Lucio Maurino e Carmelina Casale in una dimostrazione



Difesa personale con le ragazze

544 scolari a "Scuola di Karate"

testo e foto di Giuseppe Morello

Si è conclusa la prima parte del Progetto Karate, voluto fortemente da chi scrive e dall'Istruttore Antonio la Barbera (A.S.D. L.S. Studio)

I due tecnici di Palermo, che collaborano all'interno della stessa struttura (Fides Time), hanno coinvolto 544 bambini di due scuole elementari in ora curriculare, per un complessivo di 24 classi dalla seconda alla quinta elementare, e con una media di 4 ore giornaliere

La D. L. da Vinci, nella persona della Dott.ssa De Francisci, e la D.D. Giotto, nella persona della Preside Dott.ssa Avenoso, hanno accolto immediatamente la proposta di avviare un corso di karate all'interno della scuola dando il via operativo il giorno 19 ottobre, per concludersi il giorno 12 dicembre 2009.

Il corso, che ha avuto anche l'avallo del Comitato Regionale FIJLKAM, nella persona del Vice presidente Settore Karate, M. Giovanni Mallia, ha coinvolto i bimbi e le Insegnanti di Educazione Motoria, fornendo nozioni non solo sul karate come sport, ma anche come Disciplina Orientale, con le sue etichette e notizie storiche.

Durante le lezioni le stesse Maestre hanno collaborato allo svolgimento didattico del karate, fornendo assistenza, ed in alcuni casi arbitrando con delle semplici regole il gioco elaborato per l'occasione con l'uso di corpetti in panno e palline velcrate.

Alla giornata conclusiva sono stati invitati, oltre ai Presidi delle due scuole, anche il M° Salvatore Pirrotta, Presidente del Comitato Sicilia FIJLKAM, l'Avv. Alessandro Aricò, Presidente Regionale E.N.D.A.S., il Prof. Osvaldo Macaluso, Presidente provinciale ENDAS, che hanno fornito la premiazione per tutti i bambini partecipanti al Progetto Karate.

Hanno collaborato sia alle lezioni che alla giornata conclusiva l'Arbitro Nazionale Gerlando Svelato e l'Atleta Mohamed Bourguigua.

La giornata si è conclusa con l'invito da parte delle due Presidi a promuovere nuovamente il progetto per la primavera 2010.

Questa bellissima esperienza si aggiunge ad altre precedenti organizzate da chi scrive, e che fanno da corollario al prestigioso Campionato Italiano Assoluto FIJLKAM, organizzato il 7 e 8 aprile 2001.



Il gruppo dei finalisti



Un allievo del M° La Barbera controlla i "combattimenti"



Un momento del combattimento col corpetto e le palline

FIJLKAM

FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI



Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal Coni

JUDO LOTTA KARATE

**IL DIVERTIMENTO
SI FA SPORT**

**LO SPORT
SI FA EMOZIONE!**

AGGREGAZIONE

GIOIA

EQUILIBRIO

RISPETTO

TECNICA

PASSIONE

EDUCAZIONE

ARMONIA

WWW.FIJLKAM.IT

Gli Azzurri - La storia continua

di Silvano Addamiani

Ci è voluta la pazienza di Giobbe.

Poi però la nave degli azzurri si è staccata dal porto federale, ove era ormeggiata, e si è messa, finalmente, in navigazione.

Da quando la barchetta della neonata Associazione Azzurri di Judo era approdata nel cantiere Fijlkam, sembra ieri, ma sono passati già 5 anni, la sua modernizzazione e strutturazione è stata totale.

Non più barchetta per piccolo cabotaggio ma una vera nave da crociera. Non più un'unica goletta azzurra judoistica, ma un grande veliero alla cui guida ed al cui equipaggio partecipassero tutti gli azzurri degli altri settori Fijlkam sotto un'unica bandiera con un unico colore che li affratellasse: "L'Azzurro".

Si è avuto cura di costruire la nave mantenendo "inalterata" la linea di galleggiamento della sua precedente omonima.

Tutto all'insegna delle idee di congiunzione di tutti gli azzurri del vecchio e del nuovo mondo sportivo, per riscrivere, come in una enciclopedia, una storia sportiva agonistica, che per la Fijlkam, si dipana da più di 100 anni.

Un secolo, un'eternità per chi pratica lo sport. Un attimo per la storia del tempo.

Il primo problema da risolvere, nel costruire una nave, dopo che erano stati approvati i progetti, era la sua realizzazione: proposizione del Presidente Federale, decisione del Consiglio Federale, delibera dei Consigli di Settore, approvazione del Coni, iscrizione nelle Carte Federali queste in sintesi le caratteristiche del programma costituente il primo antefatto.

Il secondo problema era quello di far navigare la nave e non tenerla nel bacino di carenaggio.

Questo ultimo punto era, ed è, molto più arduo dei precedenti.

Chi non ricorda le grandi opere rimaste incompiute seppure iniziate?

Le mitiche cattedrali nel deserto, nell'urbanistica, le fantomatiche iniziative culturali.

I grandi progetti rimasti sulla carta come solo progetti.

Anche il progetto della Commissione Nazionale Azzurri poteva essere un piacevole sogno rimanendo nel cassetto delle buone iniziative.

Ma seppur lentamente, la nave si stava scostando dalla banchina.

Venne il battesimo con il suo varo. La Commissione Azzurri non poteva avere onore più grande, se non quello di organizzare la chiusura dei festeggiamenti del centenario Federale. Era il 7 dicembre 2002.

L'evento creò attenzione e molti si associarono nel Club Azzurro.

Ci piace sottolineare, per onestà di cronaca che chi è o è stato Azzurro, in una delle discipline Federali è e sarà sempre, un Azzurro Federale. Non perderà mai la sua qualifica.

L'essere nel Club degli Azzurri ed averne i suoi vantaggi, necessita, per chi lo



La festa degli Azzurri del 16 maggio 2008



desidera, fare domanda prima, su apposita modulistica Federale, esserne accettato poi.

L'accettazione comporta che l'Azzurro riceverà una tessera di Associazione con il numero progressivo di adesione che conserverà anche sul diploma che gli verrà consegnato insieme al distintivo di Azzurro.

Per essere più chiari ci si perdoni il paragone: tutti siamo automobilisti, dopo aver preso la patente e tutti abbiamo uguali diritti e doveri, ma se si vuol essere socio ACI, pur essendo automobilisti, occorre aver fatto specifica domanda e pagamento per godere dei relativi benefici che questa associazione rilascia ai propri soci. Così nel nostro Club senza però avere alcun onere da sostenere.

Nel caso specifico di coloro che entreranno nel Club Azzurro, si evince dalle Carte Federali, che godranno dei benefici materiali e morali che ne riconoscono lo "status" di Azzurri: premiazioni, diplomi, conferenze, accesso gratuito ad ogni avvenimento sportivo, stage, ricevimento gratuito di pubblicazioni Federali, iscrizione sportiva, riduzione dei costi di aggiornamento e quant'altro deliberato.

Si diceva dunque del varo della Commissione e del programma che doveva concretizzarsi nel corso dell'anno, con eventi specifici riguardante la totalità degli Azzurri e di converso le loro singole specialità; se una cena o una premiazione può essere il motivo d'insieme una conferenza o un seminario sulla singola disciplina, esclude tecnicamente le altre.

Cosicché con un tema così elaborato non si è riusciti fino ad ora ad attuare completamente il programma.

Le serate conviviali svolte, sono state un insieme di Azzurri delle varie discipline Federali.

L'incontro è conoscenza, e nella grande Casa Federale questa opportunità data agli Azzurri, figli della Fijlkam, è stata sempre molto sentita.

È desiderio primario di questa Commissione creare maggiore continuità di aggregazione, tra coloro che, insieme, solo ogni quattro Anni: nei giochi Olimpici o nei Giochi del Mediterraneo, hanno il piacere di tifare, soffrire, gioire per i successi dei loro Compagni Azzurri.

Far coincidere, in un organismo Federale, le necessità degli eventi della Commissione Azzurri, non ha trovato ancora quella cultura pratica tale da poter far convivere un evento agonistico con l'evento culturale e promozionale che prepara la Commissione.

Ma se sul fronte dell'apparente, non c'è stata alcuna sostanziale manifestazione, all'interno del "vapore" le maestranze lavoravano alacremente per costituire gli equipaggi che al 31 dicembre 2009 erano arrivati ad essere di 403 membri.

Tale adesione rappresenta soltanto il 25% degli azzurri degli ultimi 50 anni Federali.

Considerando che non c'è stata alcuna manifestazione negli ultimi due anni, che potesse coinvolgere la Commissione degli Azzurri, nessuna informazione se non lo scarso e sintetico bollettino Federale, nessun articolo comparso sugli Organi di stampa federali, se non all'atto della nascita: avere questa partecipazione rappresenta un successo.

Si sente nell'aria la voglia di nuovo, di conoscenza, voglia di scambio.

Il 25% ne è la testimonianza.

La Federazione, per la prima volta, ha dato la possibilità al Judo di far riunire tutti gli alti-gradi a Brescia. È stata una data epocale.

La Commissione può farsi carico ad esempio di rinnovare questo appuntamento aprendolo anche ad altre discipline come il Karate e la Lotta.

Ciò creerebbe molta attenzione aprendo nuovi spazi e nuovi percorsi per costruire quel ponte che leghi il vecchio ed il nuovo, per farci passare meglio il futuro, su basi di contenuto e non d'immagine.

Convegno a Roma sul rapporto tra lo sport e la politica

di Claudio Culasso



La mattina di lunedì 19 ottobre 2009 a Roma, presso la Sala Colonne di Palazzo Marini, si è svolto il Convegno Nazionale dal titolo "Lo Sport e la Politica". Al meeting organizzato dall'ANSMES (Associazione Nazionale Stelle al Merito Sportivo del CONI), in collaborazione con il Centro Studi Difesa e Sicurezza, sono intervenute alte Autorità del mondo dello Sport e della Politica, che, con la loro presenza, hanno voluto testimoniare il proprio impegno verso il mondo dello Sport, una realtà che nel tempo è andata sempre più ad assumere un ruolo importante nella società odierna.

Prima di questo convegno, l'ANSMES, nel 2006, ne aveva organizzato un altro dal titolo "Lo Sport come fenomeno sociale", dal quale è emersa (come scritto dal Senatore Luigi Ramponi sulla brochure di presentazione di questo evento) l'enorme importanza che l'attività sportiva riveste per la vita della società, nelle sue varie espressioni: educativa, salutistica, economica, culturale spettacolare. Ha poi continuato ribadendo che l'attività sportiva, quale fenomeno che permea di sé l'intera società, non può essere ignorato dalla politica in generale e, nel particolare, deve costituire elemento di cura ed interesse da parte dei partiti, da parte del Parlamento e da parte del Governo. Questo convegno, conclude il Senatore, costituisce, di là dalla sua valenza culturale, un atto di coraggio e certamente una sfida assai particolare. Abbiamo, però, creduto fosse opportuno affrontare l'argomento nella speranza di ottenere un risultato utile in termini di chiarimento di idee e di ricerca di convergenza di opinioni per quanto riguarda la cura e, nel contempo, l'indipendenza dell'attività sportiva nel suo complesso, che costituisce un fenomeno sociale di importanza fondamentale. Dopo aver aperto così il Convegno di cui parliamo, il Sen. Ramponi, facendo gli onori di casa, con i saluti a tutti i relatori intervenuti, ha ribadito come lo Sport sia diventato oggi la più importante attività nel campo sociale e come la politica, deve sostenere lo sport, e lì si deve fermare, e gli uomini dello sport a loro volta devono "chiedere" alla politica, senza rimanerne condizionati. Dopo la sua introduzione, il Sen. Ramponi ha passato la parola a Franco Castellano (Vicepresidente Vicario ANSMES), il quale, nel ruolo di moderatore, ha dato il via ai lavori della 1ª



La prima sessione dei lavori



Il tavolo della seconda sessione: da sin. Crimi, Ramponi, Letta, Petrucci



Sessione che prevedeva l'intervento quali relatori degli uomini dello Sport. Ha preso la parola Riccardo Agabio (Presidente della Federazione Ginnastica), il quale ha parlato di quanto l'attività agonistica avvicina i giovani alla pratica dello sport per la salute e l'integrità morale. L'eccellenza agonistica, ha proseguito, si raggiunge con una programmazione a medio ed a lungo termine, ma per fare questo bisogna avere risorse economiche che sono sempre più difficili da reperire. Poi ha parlato della politica e del suo rapporto con il mondo della Scuola e l'importanza dei programmi di educazione fisica. Ha concluso affermando che per una civiltà del benessere la Scuola può e deve svolgere un ruolo decisivo e che nessuna struttura democratica può essere gestita apoliticamente. Ha preso poi la parola Giancarlo Abete (Presidente della Federazione Calcio), il quale ha voluto sottolineare che solo in Europa ben 15 milioni di posti di lavoro sono occupati dallo Sport per organizzare i grandi eventi internazionali. Anche lui ha voluto sottolineare l'importanza dello Sport in rapporto con la Scuola e per questo lo Sport deve avere un costante contatto con la politica. Ha ricordato il merito di Mario Pescante, che è stato eletto recentemente Vicepresidente del CIO, e ha concluso ricordando il fenomeno sportivo calcistico che vede con 208 Paesi membri aderenti alla FIFA, superare addirittura quelli aderenti all'ONU.

È stata poi la volta di Luca Pancalli (Presidente del Comitato Paralimpico Italiano), che ha parlato del principio della sussidiarietà e dell'impatto che dal punto di vista sociale muove il mondo del volontariato. Per Pancalli, a fronte di una dimensione sportiva, mancano delle strategie di governo utili per la crescita delle popolazioni sportive. Il nostro Paese sportivamente parlando è indietro rispetto all'Europa. Poi ha parlato delle famiglie, dicendo che non riescono a sostenere gli oneri economici dei loro figli che vogliono praticare sport. È passato poi al problema delle infrastrutture sportive. Per Pancalli, la Politica non può assolutamente interessarsi dello Sport, ma la Politica, come dice il "trattato di Lisbona", deve mettersi a disposizione dello Sport per la crescita educativa dei ragazzi.

Lamberto Perugia (Vicepresidente ANSMES) in un breve intervento ha detto che lo Sport non può fare a meno della Politica, ma deve essere autonomo. Ha poi parlato dello Sport come fenomeno sociale e l'azione etica dello Sport che deve essere portata avanti.

Per Paolo Barelli (Presidente della Federazione Nuoto) la Politica non si deve solo occupare dell'attività di vertice. Ci sono circa 100 mila Società Sportive che vivono e mandano avanti lo Sport in Italia con il volontariato, le quali devono autofinanziarsi. L'associazionismo dilettantistico non deve essere più sostenuto dal volontariato con l'autopromozione e l'autofinanziamento, ma la Politica deve fare la sua parte.

Giovanni Morzenti (Presidente della Federazione Sport Invernali) sul tema della Politica e della sinergia con lo Sport, ha detto che si tratta di due realtà che non si possono lasciare disgiunte: oltre allo Sport a livello agonistico, il cui indotto al suo interno si definisce da solo, va anche portato avanti lo Sport di base, nel quale la Politica deve intervenire. Morzenti afferma che, a differenza dei nostri Atleti che si pagano gli impianti di salita per allenarsi, a Vancouver (Canada), sede delle prossime Olimpiadi Invernali, per legge è obbligatorio praticare sport. Ovviamente, lì il governo garantisce i mezzi!

Franco Arese (Presidente della Federazione Atletica Leggera) parla dello Sport nel suo ruolo e funzione sociale, del rischio che lo Sport corre ad essere strumentalizzato e del sistema sportivo italiano e Scuola. Come funzione sociale, Arese afferma che, già nelle sfide del passato tra Coppi e Bartali, si notava quanto la Politica entrasse nel merito. Per Arese dopo le Olimpiadi del '60 c'è stata un' enorme evoluzione dello Sport e, quindi, la Politica si è dovuta adeguare. Ha poi citato numeri: per lui 700 mila volontari è un numero che va bene, ma bisogna migliorare la professionalità. Inoltre, ci sono 12 milioni di praticanti abituali a fronte di 22 milioni di saltuari. Rimangono



23 milioni di sedentari. Lo Stato si deve occupare più di Sport e della salute dei cittadini. La Scuola è un punto di riferimento importante. E conclude chiedendosi: cosa vuole il mondo dello Sport dalla Politica? Per Aresè lo Sport vuole rispetto e collaborazione.

Dopo un coffee break, subito si è dato il via alla 2^a Sessione dove, come da programma, a replicare sono stati i rappresentanti politici. Per primo ha iniziato a parlare l'On. Rocco Crimi (Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri). Il rappresentante di governo ha detto che lo Sport deve essere autonomo e indipendente. La Politica non deve mai mettere mano sullo Sport. Per lui la Politica si deve occupare dello Sport per tutti, compresi i sedentari (il 44% di sedentari, non svolgono una minima attività fisica). È importante fare attenzione alla formazione con lo Sport nella Scuola, nelle fasce giovanili, dove si devono sviluppare valori di integrazione e amicizia per prevenire e combattere alcool e droga. È necessaria un'impiantistica sportiva adeguata, facendo una mappatura dell'impiantistica sportiva, utile per vedere dove sono carenti le strutture e prendere i giusti provvedimenti. Ha poi parlato di vari argomenti come il volontariato che è composto da 3 milioni 400 mila persone e la legge sugli stadi e la privatizzazione di essi. Per Crimi lo Sport è anche mediazione con la Politica, e lo Sport deve diventare autofinanziabile e non dipendere dalla Politica. Ha fatto seguito l'intervento dell'On. Giancarlo Giorgetti (Presidente V^a Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione). Per lui la Politica si deve interessare dello Sport per tutti, in particolare della Scuola e dell'Associazione: la funzione meritoria svolta da quest'ultimo si deve all'operato dei volontari. L'On. Giovanna Melandri ha preso la parola ricordando quando da ministro responsabile si occupò di alleggerire gli oneri degli Enti Locali, con dei contributi seppur minimi di 90 milioni, ma erano comunque qualcosa per aiutare a promuovere lo Sport nel mondo educativo e sociale. Secondo la Melandri a sostegno dello Sport nella Scuola bisogna "costruire" una politica che manca da 20 anni. Promuovere lo Sport nel mondo educativo e sociale è fondamentale e non può solo il Coni essere responsabile per questi delicati problemi.

Ramponi, in una breve pausa, prima di riprendere il dibattito fino alla conclusione, accennando ai pilastri ai quali hanno fatto tutti riferimento, la Scuola e l'Associazione, ha parlato anche delle istituzioni militari, che hanno dato nel tempo un fondamentale contributo allo sport di base e a quello di alto livello agonistico. La parola poi passa alla Senatrice Patrizia Bugnano (Responsabile Nazionale Donne Italia dei Valori). Per lei la Politica deve interessarsi dello Sport. L'aumento della pratica sportiva ha agevolato il percorso formativo, la prevenzione della salute e delle malattie. Attraverso lo sport c'è un risparmio delle spese sanitarie. Inoltre, ha ricordato che la presenza femminile ha dato il suo contributo ai successi agonistici. La Politica si deve occupare del mondo sportivo paraolimpico. Alla Bugnano non piace che si dica che è la Politica che specula sullo Sport, per lei sono i partiti che lo fanno. Conclude affermando che bisogna evitare l'invasione di ruoli e dividerli in attività agonistica e attività sportiva per tutti e, ad esclusione del calcio, i finanziamenti devono tenere conto di queste due realtà. Ha fatto seguito l'On. Luciano Ciocchetti (Responsabile Nazionale per lo Sport dell'UDC), il quale ha affermato che il Coni, finché sarà condizionato dai finanziamenti del Governo, non sarà mai autonomo. La vera autonomia era in passato, quando il Coni si sosteneva con i proventi del Totocalcio. Sul tema della Scuola dice che in alcune parti del Paese ci sono ancora scuole prive di palestre, dove, quindi, lo sport non esiste. Bisogna promuovere la pratica sportiva nella scuola a tutti i livelli, inserendola anche nell'ambito dell'attività curriculare. Ha parlato per quanto riguarda l'attività agonistica della salvaguardia dei vivai soprattutto negli sport di squadra. Ha poi spiegato le ragioni per cui non è d'accordo sulla legge licenziata dal Senato in materia di costruzione degli stadi.

Nella tarda mattinata, prima della chiusura del Convegno, dopo le idee e i



pareri espressi dai rappresentanti dello Sport e della Politica, si è passati alle considerazioni ed ai commenti finali da parte di due tra i più autorevoli giornalisti sportivi italiani, l'opinionista Dott. Italo Cucci e il Dott. Ruggero Palombo, Vicedirettore della Gazzetta dello Sport. Ha iniziato Cucci che, dopo aver premesso di essere orgoglioso di far parte della famiglia dello Sport da oltre 50 anni, ha ricordato come un grande capo dello sport come Giulio Onesti (dal dopoguerra in poi, fino a che non ha concluso il suo mandato di Presidente del Coni, poco prima della fine degli anni '80) riuscì, grazie alla sue grandi doti di capacità e lungimiranza, a far mantenere in tanti anni l'indipendenza dello Sport dalla Politica. Poi ha parlato dell'Associazionismo chiedendosi dove esso vada a finire... Ha, quindi, affrontato il tema dell'integrazione degli immigrati, che in futuro non si dovranno andare a cercare all'estero per farli gareggiare per i nostri Club, perché ce li abbiamo nel nostro Paese, in quanto sono nati e cresciuti da noi. Ed a proposito di integrazione, è bello vedere ad esempio dei filippini che tifano Roma e Lazio. A Cucci ha fatto seguito l'altro giornalista Palombo, che nel suo intervento ha sottolineato che non gli è piaciuta la battaglia tra Roma, Venezia e Bari per la candidatura dell'Italia alle Olimpiadi Estive del 2020, per la cattiva immagine che è stata così data all'estero. Per lui, nonostante il successo sportivo ed organizzativo che si ottiene quando l'Italia organizza i grandi eventi, si creano più problemi politici che sportivi con un livello di litigiosità che all'estero non ci fa fare di certo bella figura. Un altro fatto non gradito a Palombo sono i 450 milioni tolti dal governo al credito sportivo che sono finiti altrove, per coprire altre spese. Inoltre, ha parlato di compatibilità e incompatibilità, facendo un'osservazione su come un Senatore si possa oggi candidare per solo una settimana alla carica di Presidente del Coni. La questione dell'incompatibilità deve essere estesa anche alle Federazioni Sportive. Sarebbe un usare la parola autonomia in maniera più chiara ed evidente per tutti. L'ultimo punto trattato da Palombo è stata la trasparenza amministrativa del Coni ed anche delle Federazioni Sportive Nazionali. Quest'ultime, dopo l'avvenuta privatizzazione, si sono sentite affrancate da questo compito, ed il Coni deve pertanto assicurare una maggiore vigilanza. Il Convegno si è concluso dando la parola al "Capo" italiano dello Sport, il Dott. Gianni Petrucci (Presidente del Coni) e ad un'importante autorità di Governo, l'On. Gianni Letta (Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri). Petrucci apre il suo intervento facendo subito i complimenti al Senatore Ramponi per essere stato capace, in un Convegno, di riunire così tante autorità. Poi si rivolge all'On. Letta riconoscendogli grandi meriti per essere stato, "da sempre", vicino alle problematiche dello Sport. Ha osservato che terminata la convenzione con l'Enalotto, il Coni, da allora, ha perso la possibilità di contare su di un finanziamento certo, e ha dovuto dipendere dai contributi annuali di 450 milioni previsti dal Governo. L'importante è che su questa somma non ci siano tagli e che il Coni ci possa contare. Poi il Presidente ha parlato delle Federazioni Nazionali che non sono solo private ma anche pubbliche, perché in parte sono sovvenzionate dai contributi del Governo tramite il Coni. Per questo motivo devono tenere i conti in regola in quanto passibili dei controlli del Coni, che a sua volta deve rispondere alla Corte dei Conti. Ha poi concluso che i rapporti tra il Coni e i politici è di cordialità e grande rispetto. Gianni Letta ha concluso il dibattito parlando del valore dell'autonomia dello Sport, perché lo Sport è di tutti. C'è necessità che la politica mutui dallo sport "i sani principi, le regole del gioco che tendono ad unire, un'oasi rara -ha concluso- da coltivare per le nostre future generazioni."